



COMUNE DI CROTONE

SETTORE 2 – UFFICIO PUBBLICA ISTRUZIONE

CAPITOLATO SPECIALE

APPALTO DI SERVIZI MEDIANTE PROCEDURA APERTA

Il presente capitolato speciale, allegato al bando di gara di cui costituisce parte integrante e sostanziale, contiene le norme integrative al bando e si riferisce alla gara relativa a:

**“AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI REFEZIONE PER GLI ANNI SCOLASTICI
2023/2024 -2024/2025 - 2025/2026 PER GLI ALUNNI DELLE SCUOLE DELL’INFANZIA,
PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO E PER GLI INSEGNANTI E
PERSONALE ATA” - CODICE IDENTIFICATIVO GARA: 9885203792**

Premessa e definizioni

Il presente capitolato disciplina le norme che regolano l'appalto del servizio di refezione scolastica.

Per "Impresa" o "I.A." si intende l'impresa risultata aggiudicataria alla quale viene affidato il Servizio di Refezione Scolastica del Comune di Crotona.

Per "Amministrazione appaltante" o "A.C." si intende l'Amministrazione Comunale di Crotona che affida all'Impresa il Servizio di Refezione Scolastica.

Art. 1 Oggetto dell'Appalto

L'appalto ha per oggetto l'affidamento dell'organizzazione e della gestione del servizio di refezione scolastica CPV 55524000-9 che dovrà essere espletato mediante:

- a) **fornitura dei pasti**, preparati nei centri di produzione dell'impresa, la mattina stessa del consumo mediante il legame fresco-caldo (cioè senza utilizzo di prodotti precotti) e destinati al Servizio di Refezione Scolastica per gli alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado nonché per gli insegnanti e personale ATA;
- b) **trasporto e consegna dei pasti** ai terminali di consumo mediante il sistema del legame fresco-caldo nelle scuole ubicate nel territorio comunale;
- c) **servizio di sporzionamento** presso i terminali di consumo consistente in: preparazione e apparecchiatura dello spazio mensa, distribuzione dei pasti con relativo servizio di apertura dei piatti ai tavoli, sgombero, riordino e pulizia dei locali di consumo del pasto, degli arredi e di tutto quanto utilizzato per l'esecuzione del servizio di somministrazione dei pasti agli utenti. Per le scuole dell'infanzia, oggetto dell'appalto, il servizio prevede, altresì, il taglio delle carni e se necessario disosso (qualora richiesto e necessario in base all'autonomia ed età degli utenti da servire), lo sbucciamento e lo spezzettamento della frutta, da effettuare prima della somministrazione, da parte del personale debitamente formato e con modalità che rispettino la corretta prassi igienica. Il servizio dovrà essere organizzato e gestito garantendo una generale e significativa riduzione dell'utilizzo dei materiali di consumo usa e getta ed in particolare delle quantità di plastica utilizzata, come da indirizzo espresso dall'amministrazione comunale di Crotona, con Delibera di Consiglio n. 17\2019, avente ad oggetto: "Crotona Comune Plastic Free";

Il presente capitolato recepisce inoltre, i principi della sostenibilità ambientale come previsti dal Codice dei Contratti all'art. 34, nonché dal D.M. 25/7/2011 avente ad oggetto "Adozione dei criteri ambientali minimi da inserire nei bandi di gara della Pubblica Amministrazione per l'acquisto di prodotti e servizi della ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari e serramenti esterni". La stazione appaltante, in particolare, obbliga l'I.A. all'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi Specifiche di base, come disciplinato nel corpo del presente Capitolato, relativamente a:

- produzione degli alimenti e bevande;
- requisiti dei prodotti in carta-tessuto;
- trasporti;
- consumi energetici;
- pulizie dei locali;
- requisiti degli imballaggi;

- gestione dei rifiuti;
- informazione agli utenti

Art. 2 Condizioni generali

L'appalto, oltre che dalle norme previste dal presente Capitolato, è disciplinato dal Bando di gara, dal disciplinare di gara, dall'offerta presentata dall'aggiudicatario, dal vigente Regolamento per la disciplina dei contratti del Comune di Crotona, dal Codice Civile, dal DPR 207/2010, dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e DM Ambiente 25 luglio 2011 Criteri Ambientali Minimi per il Servizio di Ristorazione Collettiva e la Fornitura di Derrate Alimentari.

Il seguente Capitolato d'Appalto è stato redatto tenendo conto degli indirizzi derivati dalla seguente normativa: Reg. CE 178/2002, Reg. CE 852, 853, 854/2004 (definito "Pacchetto Igiene"), Reg. CE 1935/04, Reg. CE n.10/2011, DM 21/03/1973 modificato da DM 176/2009 e DM. 258 del 21/12/2010, DM 4/04/1985 modificata da DM 1/02/2007, DGRT 1878/11, Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica 29 Aprile 2010, Direttiva (UE) 2019/904 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 "sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente", Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di covid 19 del 06/08/2020 - Ministero dell'Istruzione

Art. 3 Condizioni particolari

La presentazione dell'offerta da parte delle Imprese concorrenti equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza della vigente normativa, del citato Regolamento e di incondizionata loro accettazione, nonché, di completa accettazione del presente Capitolato.

In particolare la Ditta con la firma del contratto accetta espressamente, a norma degli artt. 1341 e 1342 del C.C., tutte le clausole contenute nel presente capitolato, ivi comprese quelle degli Allegati.

Art. 4 Durata dell'appalto

La durata dell'appalto è riferita agli **anni scolastici 2023-2024, 2024-2025 e 2025-2026 (intesa quale data ultima il 30.06.2026)** a decorrere dalla data di stipula del contratto o della consegna del servizio.

Qualora allo scadere dell'appalto non dovessero risultare completate le formalità per la nuova aggiudicazione, la Ditta appaltatrice dovrà garantire il regolare svolgimento di tutte le prestazioni previste fino alla data di subentro del nuovo aggiudicatario, alle condizioni del contratto previa proroga temporanea deliberata dall'Amministrazione per il periodo strettamente necessario all'espletamento delle procedure finalizzate al nuovo affidamento.

L'inizio del servizio può avvenire, eventualmente, anche in pendenza della stipulazione del contratto, sotto riserva di legge.

L'Amministrazione Comunale si riserva, altresì, la facoltà di risolvere il contratto in qualunque momento senza ulteriori oneri per l'Ente medesimo, qualora disposizioni legislative, regolamentari ed autorizzative non ne consentano la prosecuzione in tutto o in parte ovvero negli altri casi stabiliti nel contratto medesimo.

Art. 5 – Valore dell'appalto

L'importo dell'appalto, stimato con riferimento al prezzo a base d'asta di € 5,30 escluso IVA, per ogni pasto somministrato agli utenti del servizio, per un numero presunto di pasti per l'intero periodo che ricomprende gli anni scolastici 2023-2024, 2024-2025 e 2025-2026, è così suddiviso:

Voce di costo	Numero pasti	Imponibile	Costo compreso IVA
Alunni	234.000	€ 1.240.200,00	€ 1.289.808,00
Docenti e personale ATA	36.000	€ 190.800,00	€ 198.432,00
Totale Appalto	270.000	€ 1.431.000,00	€ 1.488.240,00

Le variazioni in diminuzione, da qualunque motivo determinate e di qualunque entità esse siano, non danno titolo all'operatore economico per richiedere il mutamento di alcuna delle condizioni negoziali che restano quelle indicate nel contratto, incluso il prezzo unitario del pasto pro-capite.

Il corrispettivo previsto sarà pagato relativamente ai soli pasti effettivamente prenotati e consumati.

Il servizio di cui al presente capitolato è finanziato con fondi comunali e parte con risorse Royalties. La copertura finanziaria del presente procedimento è subordinata all'effettiva riscossione delle risorse da parte della regione Calabria, pertanto, il Comune di Crotona, non sarà obbligato alla conclusione del procedimento nel caso in cui tale condizione non si realizzi.

Art. 6 Criteri di aggiudicazione

L'aggiudicazione avverrà nel rispetto di quanto stabilito dal D.lgs n. 50/2016 art.95, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.

Le offerte per la gara sono composte da una parte tecnico-qualitativa, nella quale devono essere esplicitati da ciascuna Impresa partecipante gli elementi caratterizzanti l'espletamento del servizio e rilevanti per l'Amministrazione, nonché di una parte economica, rappresentativa del ribasso percentuale offerto per il singolo pasto.

L'offerta sarà valutata con attribuzione di punteggio:

- fino ad un massimo di **80 punti** per la **parte tecnico-qualitativa**;
- fino ad un massimo di **20 punti** per la **parte economica**.

Per ciascuna offerta saranno sommati i punti ottenuti e sulla base di questi le offerte saranno poste in graduatoria decrescente.

La Commissione giudicatrice, procederà alla valutazione degli elementi compositivi delle offerte, secondo quanto di seguito specificato, nonché nel rispetto di quanto previsto dalla normativa.

6.1 Elementi tecnico-qualitativi dell'offerta e loro valutazione: punteggio massimo attribuibile 80 punti.

Il punteggio relativo alla qualità, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. n. 50/2016, per un massimo di 80 punti, verrà attribuito in sede di gara in conformità ai seguenti parametri:

A	ORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA DEL SERVIZIO		MAX PUNTI 5
a.1	Descrizione esauriente dei cicli di lavorazione seguiti, delle aree dedicate alle varie fasi del ciclo produttivo, corredata di elenco delle attrezzature utilizzate nella produzione e confezionamento dei pasti nel Centro di cottura (indicazione dei percorsi differenziati, attrezzature per mantenere le temperature, ecc.) e piantine dettagliate dei locali del centro di cottura, di cui: Punti 2 = ciclo produzione seguito. Punti 3 = suddivisione zone produzione per tipologia alimento.		Fino a 5 punti
B	DISTANZA CHILOMETRICA INTERCORRENTE TRA IL LUOGO IN CUI VIENE PREPARATO IL PASTO E QUELLO IN CUI VIENE SOMMINISTRATO		MAX PUNTI 10
b.1	√ distanza percorribile fino a 5 km		Fino a 10 punti
b.2	√ distanza fra i 5 e 10 km		Fino a 9 punti
b.3	√ distanza fra i 10 ed i 15 km		Fino a 5 punti
b.4	√ distanza fra i 15 ed i 20 km		Fino a 2 punti
b.5	√ distanza oltre i 20 km		Fino a 1 punto
C	POSSESSO DI CERTIFICAZIONI		PUNTI 10
c.1	Possesso della Certificazione UNI EN ISO 22000:2018 relativa al sistema di sicurezza della gestione alimentare		Fino a 4 punti
c.2	Possesso della Certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2008 applicato al servizio di ristorazione		Fino a 6 punti
D	MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO, ASSETTO ORGANIZZATIVO INERENTE IL PERSONALE		MAX PUNTI 5
	Comprovata capacità ed esperienza nel settore della ristorazione scolastica certificato con apposita attestazione scritta rilasciata da Pubblica Amministrazione:		
d.1	Oltre anni 20 (in termini di anni scolastici)		Fino a 5 punti
d.2	Inferiore a 20 anni e superiore ad anni 10 (in termini di anni scolastici)		Fino a 3 punti
d.3	Inferiore a 10 anni (in termini di anni scolastici)		Fino a 1 punto
E	CARATTERISTICHE QUALITATIVE E DI SICUREZZA DEI GENERI ALIMENTARI UTILIZZATI PER LA PREPARAZIONE DEI CIBI		MAX PUNTI 25
e.1	Sistema di controllo della qualità dei generi alimentari all'interno dell'azienda		Fino a 10 punti
e.2	Uso di prodotti alimentari locali cioè a chilometro zero o di alimenti a filiera corta descrivendo dettagliatamente l'impiego di prodotti che abbiano viaggiato poco (non più di 30 Km) ed abbiano subito non più di due passaggi commerciali prima di arrivare alla cucina o in tavola. Prodotti stagionali dell'area territoriale.		Fino a 15 punti
F	SERVIZI MIGLIORATIVI E AGGIUNTIVI		MAX PUNTI 25
f.1	Sistemi di rilevazione e gradimento della qualità percepita dagli utenti		Fino a 5 punti
f.2	Flessibilità \ Soluzioni alternative del menù in relazione alle esigenze dietetiche degli utenti.		Fino a 5 punti
f.3	Utilizzo di prodotti certificati biologici in una percentuale uguale o superiore al: <ul style="list-style-type: none"> • 70% per frutta, ortaggi, legumi, prodotti trasformati di origine vegetale (escl. Succhi di frutta), pane e prodotti da forno, pasta, riso, farine, cereali e derivati, olio extravergine; • 100% per uova, yogurt e succhi di frutta • 30% per prodotti lattiero-caseari (escl. yogurt), carne, pesce da acquacoltura 		Fino a 10 punti
f.4	Utilizzo di pratiche organizzative finalizzate alla riduzione dell'utilizzo di materiali di consumo usa e getta e dei volumi di plastica utilizzati, come da DCC n. 17\2019.		Fino a 5 punti
	PUNTEGGIO MASSIMO COMPLESSIVO		80

Resta inteso che gli elementi qualitativi inseriti nell'offerta tecnica da parte del concorrente costituiranno oggetto di obbligo contrattuale per l'Impresa aggiudicataria senza che nessun onere aggiuntivo, oltre a quello indicato nell'offerta economica, possa essere richiesto all'Ente appaltante

ed integra automaticamente la documentazione progettuale posta a base di gara compreso il Capitolato Speciale d'Appalto.

Le imprese concorrenti dovranno predisporre una relazione relativa all'offerta tecnica-qualitativa che deve essere articolata tenendo conto dei criteri da valutare sopra riportati con allegate le schede tecniche utili; la medesima non deve fare riferimento ad elementi economici.

Sopralluogo (facoltativo):

L'operatore economico potrà effettuare accurate visite nei luoghi oggetto del presente appalto, al fine di valutarne problematiche e complessità in relazione alla predisposizione dell'offerta. Il sopralluogo potrà essere effettuato **dal lunedì al venerdì** previa prenotazione telefonica, contattando l'Ufficio Pubblica Istruzione al numero 0962/921.221.

A tal riguardo si precisa che saranno ammessi al sopralluogo esclusivamente i seguenti soggetti: 1) il legale rappresentante o direttore tecnico dell'operatore economico, del consorzio, o di una delle imprese eventualmente raggruppate o consorziate; 2) un impiegato tecnico dipendente dell'operatore economico concorrente; 3) un procuratore; 4) un libero professionista tecnico delegato dall'operatore economico.

I soggetti che effettueranno il sopralluogo dovranno presentare, a seconda dei casi, i seguenti documenti di abilitazione al sopralluogo del soggetto: - per i soggetti di cui al precedente punto 1.: certificato della Camera di Commercio anche in fotocopia purché in corso di validità o autocertificazione del legale rappresentante; - per i soggetti di cui al precedente punto 2.: autocertificazione del legale rappresentante dalla quale risulti il rapporto di dipendenza e la relativa qualifica; - per i soggetti di cui al precedente punto 3: procura notarile anche in fotocopia; - per i soggetti di cui al precedente punto 4.: delega ad effettuare il sopralluogo.

Si precisa che, in caso di raggruppamenti temporanei di imprese o di consorzi ex art. 2602 c.c. è richiesta l'effettuazione del sopralluogo da parte di tutti i soggetti sopra richiamati rappresentanti il costituendo raggruppamento (mandante o mandataria): nel solo caso di raggruppamento già costituito, sarà sufficiente l'effettuazione del sopralluogo da parte della sola mandataria nominata nell'atto costitutivo del raggruppamento temporaneo.

All'atto del sopralluogo, il soggetto come sopra individuato, che potrà rappresentare in ogni caso un solo operatore economico, dovrà presentarsi con il documento giustificativo della propria qualifica (procura, delega ovvero CCIAA dell'operatore economico) e con il documento di identità. Si provvederà, quindi, alla compilazione di attestazione di avvenuto sopralluogo, sottoscritta dall'incaricato dell'Ufficio Pubblica Istruzione e controfirmata dal rappresentante dell'operatore economico, redatta in duplice originale e consegnata al rappresentante dell'operatore economico medesimo. L'attestazione di avvenuto sopralluogo dovrà essere inclusa nella documentazione di gara busta A – "Documentazione Amministrativa".

6.2 Offerta economica: punteggio massimo attribuibile 20 punti.

Le componenti economiche dell'offerta sono riassunte nel prezzo del servizio definito rispetto alla base d'asta individuata (riferita al singolo pasto) e ad esso è attribuito un punteggio massimo di punti 20. Le Imprese concorrenti devono indicare, in cifre ed in lettere, nell'offerta economica, il

prezzo per ciascun pasto complessivamente definito, utilizzando preferibilmente lo schema di offerta economica allegato.

Il punteggio massimo (20 punti) sarà attribuito all'operatore economico che avrà presentato la migliore offerta.

Alle altre offerte si attribuiranno i punteggi mediante la seguente formula:

$$x = \frac{\text{offerta più vantaggiosa (prezzo più basso)} \times 20}{\text{prezzo preso in considerazione}}$$

Il **costo unitario del pasto**, determinato tenendo in considerazione i seguenti criteri e la loro incidenza percentuale sul totale, stabilito come base d'asta, corrisponde ad **euro 5,30 IVA esclusa**:

Voce di costo (stimata)	Incidenza	Costo unitario
Derrate alimentari	62%	€ 3,32
Materiali di consumo	14%	€ 0,78
Gestione del servizio	10%	€ 0,52
Trasporto	10%	€ 0,52
Utile di impresa	4%	€ 0,26
Costo complessivo unitario	100%	€ 5,30

Art. 7 Tipologia dell'utenza e modalità della fornitura

Il servizio di ristorazione scolastica dovrà essere erogato ai bambini delle scuole dell'infanzia statali (3 – 5 anni), agli alunni delle scuole primarie (6 – 11 anni) e secondarie di 1° grado (11 – 14 anni), che ne facciano richiesta, nonché al personale docente ed ATA che presta la propria opera presso le scuole sotto indicate durante la refezione, ai sensi CCNL art. 21, commi 1/5 del comparto Scuola 2006-2009;

Il servizio di refezione, che sarà informatizzato in tutte le sue fasi, sarà effettuato per le seguenti istituzioni scolastiche con il presunto numero di pasti annuali che potranno variare in eccesso o in difetto senza che ciò autorizzi l'aggiudicatario a richieste di risarcimento o indennizzi:

Istituto Comprensivo	Indirizzo	pasti annuali (presunti)	Presunti nel triennio
Istituto Comprensivo "Rosmini"	Via Santa Croce, 110	13.800	41.400
Istituto Comprensivo "Alcmeone"	Viale G. Paolo II	14.200	42.600
Istituto Comprensivo "Papanice"	Viale Calabria, 95 – Papanice	11.000	33.000
Istituto Comprensivo "Cutuli"	Via U. Boccioni, 1	11.000	33.000
Istituto Comprensivo "V. Alfieri"	Via Cutro, 114	15.500	46.500
Istituto comprensivo "Giovanni XXIII"	Via Venezia, 97	11.500	34.500
Istituto Comprensivo "Don Milani"	Via G. da Fiore	13.000	39.000
	Totale pasti	90.000	270.000

I responsabili preposti al servizio mensa dei plessi scolastici, **entro le ore 9,30** renderanno disponibili, tramite internet, all'Impresa e contemporaneamente agli uffici della P.I., i dati relativi al numero dei pasti e delle diete speciali da somministrare agli alunni, al personale insegnante ed al personale ATA aventi diritto.

L'erogazione dei pasti avverrà dal lunedì al venerdì secondo il calendario scolastico comunicato dall'A.C. sulla base delle richieste dei Dirigenti Scolastici, ferma la facoltà dell' A.C. di determinare la data di inizio del servizio.

La fornitura dei pasti dovrà avvenire entro le ore 12:00 per le scuole dell'infanzia, le ore 12:30 per le scuole primarie e secondarie di 1°grado.

Il Servizio di Refezione scolastica, reso con pasti veicolati, disciplinato dal presente capitolato, comprende tutte le attività necessarie per la fornitura dei pasti e per l'erogazione del servizio ed è espletato in funzione delle esigenze del Comune appaltante, nell'articolazione delle attività di servizio di cui appresso:

- 1) Acquisto delle derrate, preparazione e cottura dei pasti nei centri di produzione dell'Impresa, confezionamento dei pasti presso i medesimi centri con il sistema del legame fresco-caldo;
- 2) Fornitura di acqua minerale naturale non addizionata in bottiglia in PET (una bottiglia da ½ di litro per ogni alunno della scuola infanzia, primaria e secondaria di primo grado, per gli insegnanti e personale ATA presente al momento del pasto);
- 3) Trasporto dei pasti dai centri di produzione fino alle sedi di refezione;
- 4) Fornitura delle stoviglie monouso per la consumazione dei pasti nonché del tovagliato monouso;
- 5) Pulitura, apparecchiatura e sparecchiatura dei tavoli;
- 6) Apertura dei piatti ai tavoli;
- 7) Sbucciamento della frutta, taglio della carne in piccoli pezzi per essere consumata più facilmente dai bambini più piccoli;
- 8) Distribuzione dei pasti confezionati e scodellamento tradizionale dei pasti nelle scuole indicate nell'art.2;
- 9) Smaltimento degli avanzi.
- 10) Organizzazione rivolta ad una significativa riduzione dei volumi di plastica utilizzati, anche mediante l'allestimento di erogatori d'acqua, da collocare nelle sale adibite alla refezione scolastica e funzionali alla distribuzione self service a libero consumo di acqua microfiltrata. I distributori installati presso le sale mensa degli istituti scolastici, devono essere caratterizzate da alte prestazioni ecosostenibili: classe A++ come da protocollo E.V.A. – E.M.P. Gli utenti della mensa potranno prelevare l'acqua a libero consumo utilizzando un apposito contenitore pluriuso, che verrà loro consegnato all'inizio del servizio e finalizzato all'eliminazione dei bicchieri monouso e al contenimento dei livelli di utilizzo della plastica.

Art. 8 Scioperi e/o interruzioni del servizio

Per la particolare natura delle prestazioni oggetto dell'appalto, il servizio è da ritenersi pubblico ed essenziale ai sensi degli artt. 1 e 2 della L. n. 146/90, indipendentemente dalla natura giuridica del

rapporto di lavoro instauratosi, con conseguente necessità di garantire la continuità delle prestazioni all'interno delle strutture interessate nel periodo dell'appalto;

Al verificarsi di scioperi e/o interruzioni del servizio, potranno essere concordate con l'A.C., in via straordinaria, particolari situazioni organizzative come la fornitura di pasti freddi.

Le interruzioni totali del servizio per causa di forza maggiore non danno luogo a responsabilità alcuna per entrambi le parti.

Per forza maggiore si intende qualunque fatto eccezionale, imprevedibile ed al di fuori del controllo della ditta appaltatrice come del Comune che gli stessi non possono evitare con l'esercizio della normale diligenza; a titolo meramente esplicativo e senza alcuna limitazione, saranno considerate cause di forza maggiore: terremoti, ed altre calamità naturali di straordinaria violenza, guerra, sommosse, disordini civili.

L'interruzione del Servizio, determinato da motivi igienico-sanitari addebitabili all'Impresa, darà luogo a responsabilità gravi previste dall'art. 23.

Art. 9 Divieto di cessione e di subappalto

E' fatto divieto alla ditta appaltatrice di cedere il contratto stipulato per l'espletamento del presente servizio e di subappaltare, anche parzialmente il servizio, così come di procedere a cessioni di crediti o procure che non siano stati autorizzati; in tal caso il Comune si riserva di invocare la risoluzione del contratto o di incamerare il deposito cauzionale, salvo comunque il risarcimento dell'eventuale maggior danno.

Art. 10 Centri di produzione dell'Impresa

La preparazione, la cottura e il confezionamento dei pasti avverrà presso i Centri di Produzione pasti che devono essere nella disponibilità dell'Impresa, funzionanti dalla data d'inizio del servizio e per tutta la durata del contratto, con assegnazione del punteggio in base ai tempi di percorrenza della distanza tra il centro di cottura ed il plesso scolastico;

I centri di produzione dovranno essere stati progettati e realizzati per la produzione di pasti che, opportunamente confezionati in contenitori termici, saranno successivamente trasportati, in regime di legame fresco-caldo, alle sedi di refezione. I suddetti locali non devono essere utilizzati per preparazione e somministrazione di alimenti e bevande al pubblico.

Nella preparazione dei pasti dovranno essere osservate le norme di cui alla legge 283/1962, e s.m.i., per quanto riguarda lo stato degli alimenti impiegati e del D.P.R. 327/1980, e s.m.i., per quanto concerne le temperature per gli alimenti deperibili cotti da consumarsi freddi o caldi ed il mantenimento della catena del freddo.

L'Impresa deve, altresì, uniformarsi al D.Lgs. 155/97, e s.m.i., sia nell'assicurare l'igiene dei prodotti alimentari impiegati, sia nell'individuare nelle loro attività dei processi, fasi o occupazioni che potrebbero essere pericolosi per la sicurezza degli alimenti e garantire che vengano applicate le opportune procedure di sicurezza igienica avvalendosi dei principi dell'HACCP (Analisi dei Pericoli e Punti Critici di Controllo).

In particolare, i centri di produzione dell'Impresa dovranno rispondere alle prescrizioni di seguito indicate.

I vari ambienti dovranno essere organizzati in modo che ciascuno sia riservato ad uno specifico uso, nel rispetto del principio del “non ritorno” (l’alimento lungo il ciclo produttivo non dovrà mai retrocedere, ma solo avanzare verso l’operazione successiva fino alla spedizione).

In quest’ottica, le strutture dovranno essere articolate perché le materie prime da preparare compiano percorsi brevi, unidirezionali, con la massima limitazione degli incroci. Gli ambienti dovranno essere identificati in base al loro uso e specificazione:

- magazzino prodotti non deperibili
- celle refrigerate per prodotti deperibili (separate per prodotto)
- zone lavorazioni (verdura/frutta – carni/pesce – piatti freddi)
- zona cottura
- confezionamento
- stoccaggio e spedizione
- lavaggio
- spogliatoi, servizi igienici del personale
- uffici
- mensa dipendenti

La disposizione delle predette zone con specifiche destinazioni dovrà consentire la netta separazione fra le zone a più alta contaminazione microbica da quelle meno contaminate.

Le caratteristiche tecniche degli ambienti dovranno rispondere alle seguenti prescrizioni:

Magazzino:

E’ la zona destinata al controllo merci ed allo stoccaggio dei prodotti non deperibili. Dovrà essere dotata di pavimenti in materiale facilmente lavabili e di rivestimenti alle pareti fino ad un’altezza pari a 2 metri in materiale facilmente lavabile e/o smalto. Gli infissi dovranno essere muniti di rete anti insetto. I prodotti dovranno essere stoccati in scansie in acciaio e/o pedane rialzate. In questa zona dovrà essere collocato un punto per il controllo delle merci ed uno spazio chiuso e/o armadio per detersivi e prodotti di pulizia.

Celle frigorifere:

Sono destinate alla conservazione dei prodotti deperibili. Devono essere realizzate prevalentemente con pannelli coibentati, lavabili. All’interno i prodotti devono essere conservati su scaffalature metalliche lavabili. Le celle devono essere diversificate per temperature e prodotti stoccati:

Tipologia	Gradi centigradi (C°)
cella surgelati	-18/-20°c
cella ortofrutta	+ 6/8°c
cella carni	+ 0/4°c
cella salumi e latticini	+ 0/4°c
anticella per lo scongelamento	+ 0/4°c

Lavorazioni:

Le lavorazioni dovranno essere divise per prodotto: lavorazione ortofrutta, carni, piatti freddi. I pavimenti dovranno essere antiscivolo e lavabili, con pilette a pavimento sifonate. Le pareti divisorie dovranno essere rivestite per un'altezza pari a 2 mt di materiale ceramico e raccordate al pavimento con uno sguscio. Gli infissi dovranno essere dotati di rete anti insetto.

Ogni reparto dovrà essere dotato di piani di lavoro, lavelli e lavamani e attrezzature idonee alle lavorazioni previste, tutte realizzate in acciaio inox ed a marchio CE.

Cottura:

I pavimenti dei luoghi adibiti alla preparazione e cottura dei pasti dovranno essere antiscivolo e lavabili. Le pareti rivestite per un'altezza pari a 2 mt in materiale ceramico e raccordate al pavimento con uno sguscio. Gli infissi dovranno essere provvisti di reti antinsetto. Le attrezzature di cottura (in acciaio inox e a marchio CE) dovranno essere collocate sotto idonee cappe in acciaio inox, provviste di filtri lavabili, per lo smaltimento dei fumi di cottura.

Sul pavimento dovranno essere collocate pilette e griglie in acciaio inox sifonate, per lo smaltimento delle acque di lavorazione e pulizia.

Confezionamento, stoccaggio, spedizione:

I pavimenti dei luoghi adibiti al confezionamento, stoccaggio e spedizione dei pasti dovranno essere antiscivolo e lavabili con pilette a pavimento sifonate, le pareti divisorie dovranno essere rivestite per un'altezza pari a 2 mt in materiale ceramico e raccordate al pavimento con uno sguscio. Gli infissi dovranno essere provvisti di rete antinsetto. Queste zone dovranno essere attrezzate con linee per il confezionamento dei vari prodotti in contenitori di acciaio (multiporzione) e/o in vaschette in polipropilene e/o alluminio (monoporzione).

Gli alimenti così confezionati dovranno essere riposti in contenitori termici e/o carrelli termici e dovranno essere portati ai terminali di consumo con autoveicoli furgonati e coibentati idonei all'uso.

Lavaggio:

I pavimenti dei locali adibiti al lavaggio dovranno essere antiscivolo e lavabili, le pareti rivestite per un'altezza pari a 2 mt in materiale ceramico e raccordate al pavimento con uno sguscio. Gli infissi dovranno essere provvisti di rete antinsetto. Le macchine per il lavaggio delle varie minuterie di cucina (in acciaio inox e a marchio CE) dovranno essere poste sotto cappa in acciaio inox per captare i vapori.

Spogliatoio, servizi igienici:

Dovranno essere divisi per sesso, dotati di servizi igienici e docce adeguati al personale presente. Per ogni addetto dovrà essere previsto un armadietto metallico a doppio scomparto.

Impianti:

Tutti gli impianti dovranno essere realizzati ai sensi delle leggi vigenti e certificati ai sensi della L.46/90.

I Centri di Produzione dovranno essere muniti di idonea autorizzazione sanitaria, emessa dalle Autorità competenti, unita alle altre autorizzazioni previste per la veicolazione dei pasti.

Art. 11 Preparazione dei pasti

Caratteristiche delle derrate alimentari:

Le derrate alimentari e le bevande dovranno essere conformi ai requisiti imposti dalle vigenti leggi.

Le derrate alimentari presenti nei frigoriferi, nelle celle e nel magazzino devono essere esclusivamente quelle contemplate nelle specifiche merceologiche salvo l'utilizzo di derrate speciali. L'Impresa dovrà sempre garantire l'identificazione delle materie prime utilizzate per la fornitura dei pasti.

Con il termine "prodotti tipici" si indicano i prodotti tipici locali e ove è possibile quelli a denominazione d'origine protetta (DOP) o i prodotti a indicazione geografica protetta (IGP).

Etichettature delle derrate e dei contenitori dei pasti:

Le derrate alimentari devono essere confezionate ed etichettate conformemente alle vigenti leggi (D.Lgs. 109/92, e s.m.i, D.Lgs. 110/92, e s.m.i, D.Lgs. 111/92, e s.m.i.) e deve essere garantito il mantenimento delle temperature previste dalla normativa vigente per i singoli prodotti sia per la conservazione che per il trasporto. Non sono ammesse etichettature incomplete, non in lingua italiana con diciture poco chiare e poco leggibili. Non sono ammesse derrate alimentari sfuse e le confezioni parzialmente utilizzate dovranno mantenere leggibile l'etichetta.

Approvvigionamento delle materie prime e garanzie di qualità:

Le derrate deperibili dovranno essere approvvigionate in modo tale da garantire prodotti sempre freschi. Per l'approvvigionamento delle derrate alimentari l'impresa dovrà avvalersi di fornitori che offrano le migliori garanzie di puntualità e di freschezza delle derrate. L'Impresa dovrà acquisire dai propri fornitori le derrate alimentari e rendere disponibili all'Amministrazione Contraente idonee certificazioni di qualità o dichiarazioni di conformità delle derrate alimentari alle vigenti leggi e alle specifiche merceologiche.

Gli alimenti deperibili devono essere acquistati possibilmente in prossimità della loro lavorazione, utilizzando così, preferibilmente prodotti alimentari di produzione locale. Le quantità devono essere suddivise in porzioni sufficienti alla lavorazione in modo da evitare ripetute variazioni della temperatura dei cibi.

I prodotti devono essere introdotti in cucina privati dal loro imballo secondario (cartone, legno).

Conservazione delle derrate:

La merce deve essere stoccata in ambiente idoneo ad assicurare la conservazione, confezionata ed imballata nel rispetto delle norme igienico sanitarie che disciplinano la materia.

Al fine di garantire una stabilità dei prodotti e quindi un loro completo utilizzo nei limiti della loro durata commerciale dovranno essere garantiti:

- un'adeguata temperatura del deposito
- un'adeguata umidità degli ambienti di deposito
- un'adeguata igiene degli ambienti di deposito

Le carni, le verdure, i salumi, i formaggi, i prodotti ittici ed i prodotti surgelati dovranno essere conservati in frigoriferi distinti.

Come meglio specificato nel Manuale di corretta prassi igienica del Ministero della Sanità i prodotti cotti, prima del consumo devono essere conservati in un apposito frigorifero alle temperature previste dalla legge.

La protezione delle derrate da conservare deve avvenire con l'utilizzo di pellicole sottili e/o recipienti rispondenti alla normativa di riferimento, di natura biodegradabile quali ad esempio quelli realizzati con le attuali tecnologie polimeriche o realizzati con tuorlo d'uovo o amido e film sottili alimentari composti da sostanze naturali.

I prodotti cotti dovranno essere conservati solo ed esclusivamente in contenitori di vetro o acciaio inox. E' vietato l'uso di recipienti e pentolame in alluminio. Devono essere utilizzate adeguate tecnologie per la conservazione del sottovuoto.

I prodotti deperibili come le carni, il pesce, il latte ed i formaggi freschi dovranno essere trasferiti immediatamente nei rispettivi frigoriferi al momento della consegna e durante la loro conservazione, l'efficienza delle apparecchiature di refrigerazione e congelamento dovranno essere controllate quotidianamente attraverso la verifica delle temperature segnate sul display.

I prodotti non deperibili invece come la pasta, il riso, lo scatolame, devono essere conservati in confezioni ben chiuse e in un ambiente fresco e asciutto.

Le fasi della conservazione successive alla consegna devono assicurare sia nelle celle frigorifere che nel magazzino o dispensa le condizioni più basse di umidità ambientale per evitare una repentina degradazione delle derrate. E' necessario procedere all'ispezione periodica dei magazzini e delle celle per la verifica delle condizioni di deposito e per il controllo di eventuale presenza di infestanti, nonché dell'integrità delle derrate. Gli scaffali e le attrezzature dovranno essere posizionate in modo da poter eseguire le pulizie anche nei punti meno accessibili. Le confezioni devono essere immagazzinate ad un'altezza minima di almeno 20 cm. da terra. Inoltre la sistemazione dei prodotti a lunga conservazione (pasta, riso, scatolame, salumi) deve essere effettuata dando la precedenza ai prodotti che presentano un tempo minimo di conservazione più vicino al limite di utilizzo e per facilitare questo si devono sistemare le scorte sugli scaffali posizionando quelli a scadenza più lontana dietro o sotto quelli a scadenza più prossima.

Il personale adibito alla preparazione di piatti freddi o al taglio di arrosti, preparazione di carne, insalate di riso, ecc. dovrà fare uso di mascherine e guanti monouso.

Durante tutte le operazioni di produzione le finestre dovranno rimanere chiuse e l'impianto di estrazione d'aria dovrà essere in funzione.

Il personale non dovrà effettuare più operazioni contemporaneamente al fine di evitare rischi di contaminazione crociate.

Riciclo:

E' vietata ogni forma di riciclo dei cibi preparati nei giorni antecedenti al consumo. Tutti i cibi dovranno essere preparati in giornata.

Art. 12 Produzione dei pasti.

Preparazione dei pasti:

I pasti dovranno essere preparati presso i Centri di Produzione dell'Impresa.

Manipolazione e cottura:

Tutte le operazioni di manipolazione e cottura degli alimenti dovranno essere mirate ad ottenere standard elevati di qualità igienica, nutrizionale e sensoriale.

Tutti gli impianti dovranno essere a norma di legge e realizzati rispettando tutti i parametri igienico-sanitari nello scrupoloso rispetto delle norme di buona tecnica.

Tecniche di preparazione e cottura:

La preparazione e la cottura dovranno essere condotte secondo standard ben definiti e a conoscenza di tutto il personale; pertanto dovrà essere messo a disposizione dell'Amministrazione Comunale un piano dettagliato contenente:

- ricetta;
- modalità di preparazione;
- descrizione delle procedure di elaborazione;
- tecniche di cottura con indicazione dei tempi e delle temperature impiegate.

Preparazione delle carni:

Le temperature di cottura per le carni, il pollame ed il pesce devono essere condotte fino al raggiungimento di una temperatura al cuore di almeno 75° C per un tempo sufficiente a distruggere eventuali germi patogeni. Tale controllo dovrà essere effettuato dall'erogatore del servizio con apposita strumentazione.

Una volta completata la cottura delle carni, le stesse dovranno essere immediatamente consumate salvo per le carni che devono essere porzionate fredde e, quindi, riportate a temperatura di consumo. E' tassativamente vietato raffreddare prodotti cotti a temperatura ambiente o sottoporli ad immersione in acqua. Per il raffreddamento dei cibi cotti dovranno essere utilizzati gli abbattitori rapidi di temperatura secondo le normative vigenti.

Preparazione dei piatti freddi:

Nel caso di consumo di prodotti crudi come gli insaccati o stagionati come i formaggi nonché verdure e latticini, è necessario controllare l'igiene delle attrezzature e degli utensili, i tempi delle lavorazioni.

Le preparazioni gastronomiche fredde devono essere allestite nelle ore immediatamente precedenti il consumo; si dovrà aver cura di adottare tutti gli accorgimenti necessari alla protezione delle pietanze nonché alla conservazione dei piatti freddi durante il trasporto e la distribuzione ai sensi del D.P.R. 26 marzo 1980, n.327.

Lavaggio dei vegetali:

I vegetali destinati al consumo devono essere lavati e disinfettati attentamente con idonee apparecchiature, per l'utilizzo delle quali l'Impresa dovrà attenersi alle norme specifiche indicate dai prodotti delle stesse.

Qualora queste apparecchiature non fossero disponibili, le verdure, i vegetali e la frutta dovranno essere sottoposti ad un processo di sanificazione con l'ausilio di prodotti specifici e/o sostituiti con prodotti di 4^a gamma.

Operazioni preliminari alla cottura:

Le operazioni che precedono la cottura dovranno essere eseguite secondo le modalità di seguito descritte:

- la preparazione delle carni crude dovrà essere effettuata nella stessa giornata in cui le stesse vengono consumate.
- la carne trita dovrà essere macinata prima della cottura, salvo che non venga fornita già lavorata da laboratori esterni organizzati per le lavorazioni pronte.
- Il formaggio grattugiato dovrà essere preparato in giornata se non già approvvigionato preconfezionato.
- il lavaggio e taglio delle verdure dovrà essere effettuato nelle ore immediatamente precedenti il consumo.
- le operazioni di impanatura dovranno essere effettuate nelle ore immediatamente precedenti la cottura.
- tutte le vivande dovranno essere cotte in giornata.
- le porzioni di salumi e formaggio dovranno essere preparate nelle ore immediatamente precedenti la distribuzione.
- i legumi secchi dovranno essere messi a mollo per 24 (ventiquattro) ore con due ricambi d'acqua, nel caso di fagioli l'acqua dovrà essere cambiata al raggiungimento della prima ebollizione.
- tutti i prodotti congelati, ad eccezione delle verdure in pezzi, prima di essere sottoposti a cottura, dovranno essere sottoposti a scongelamento in celle frigorifere o in frigoriferi a temperatura compresa tra 0° e 4° C.
- tutti i prodotti surgelati da sottoporre a cottura senza preventivo scongelamento dovranno essere utilizzati nello stato fisico in cui si trovano.
- sono vietate le carni al sangue, i cibi fritti, i conservanti e gli additivi chimici nella preparazione dei pasti, i cibi precotti, olio di semi, olio di sansa, strutto, crema base, derrate cucinate all'esterno dei locali, uova crude, carne cruda e pesce crudo.
- sono consentiti i surgelati ed i prodotti sottovuoto.

Pentolame per la cottura:

Per la cottura devono essere impiegati solo pentolai in acciaio inox. Non possono essere utilizzate pentolame in alluminio.

Art. 13 Menù

I menù ed i pasti sono predisposti e forniti in conformità a quanto indicato nell'allegato 1 contenente le specifiche relative alle derrate alimentari provenienti da produzioni convenzionali.

I menù sono definiti per 4 settimane nel rispetto delle indicazioni di cui allegato 1.

Oltre ai menù previsti, l'Impresa, su richiesta dell'A.C., concordemente con l'ASP di Crotone, dovrà approntare diete speciali per gli utenti affetti da patologie con vincolo dietetico definito o motivi religiosi ed etici;

Nel caso di imprevisti che rendano necessario il cambio del menù, l'Impresa è tenuta a darne comunicazione scritta all'A.C., ad avvisare tempestivamente tutte le scuole interessate ed il Responsabile della Medicina Scolastica ASP Crotone.

Art. 14 Trasporto dei pasti dai centri di produzione alle sedi di refezione

Contenitori per il trasporto:

L'impresa dovrà assicurare il servizio di confezionamento, trasporto e consegna dei pasti dai Centri di Produzione, appartenenti all'Impresa medesima, alle singole Sedi di Refezione.

Il trasporto dovrà essere effettuato, con mezzi e personale dell'Impresa, nelle Sedi di Refezione indicate dall'Amministrazione Appaltante e secondo le cadenze temporali e per i giorni indicati dai Responsabili Scolastici.

Le attrezzature utilizzate per il trasporto dei pasti dovranno essere conformi al D.P.R. 327/80 ed all'Allegato II sezione I del D.M. 21/03/73 e successivi aggiornamenti. Contenitori (in plastica) e casse termiche utilizzati per il trasporto di prodotti alimentari devono essere mantenuti puliti nonché sottoposti a regolare manutenzione al fine di proteggere gli alimenti da fonti di contaminazione e devono essere tali da consentire un'adeguata pulizia e disinfezione. I contenitori non debbono essere utilizzati per trasportare materiale diverso dagli alimenti poiché questi ultimi possono risultarne contaminati. Sui contenitori deve essere chiaramente visibile ed indelebile la scritta "*contenitore ad uso alimentare*" o apposito logo. Il trasporto di sostanze alimentari di natura diversa, potenzialmente idonee a modificare le caratteristiche dei singoli prodotti o possibile fonte di inquinamento degli stessi, dovrà essere effettuato con uso di contenitori ed imballaggi idonei ed atti ad evitare qualsiasi contaminazione reciproca. I singoli componenti di ogni pasto (primi piatti, secondi piatti e contorni) dovranno essere trasportati in casse termiche e contenitori in plastica distinti per sede di refezione.

Le casse termiche utilizzate per il trasporto dovranno essere tali da consentire la conservazione degli alimenti cotti, da consumarsi caldi, ad una temperatura superiore ai + 65° C, mentre per gli alimenti cotti, da consumarsi freddi, e per i piatti freddi, ad una temperatura non superiore a + 10° C (mantenimento temperatura con placca eutettica), il tutto in ottemperanza al disposto della normativa in corso.

All'esterno, sulle casse, dovrà essere apposta apposita etichetta indicante:

- la Sede di Refezione;
- il contenuto della cassa;

- il numero dei pasti.

Confezionamento:

I pasti verranno confezionati in contenitori monoporzione, termosigillati ed etichettati per le scuole dove non viene effettuato lo scodellamento.

Il pane dovrà essere confezionato in sacchetti ad uso alimentare, la frutta dovrà essere trasportata in contenitori di plastica ad uso alimentare.

Mezzi adibiti al trasporto:

I mezzi adibiti al trasporto dei pasti dovranno possedere i requisiti igienico sanitari previsti dalla Legge (D.P.R. 327/80, art. 43, e s.m.i.) e tali da assicurare una adeguata protezione delle sostanze alimentari, in relazione al genere delle sostanze trasportate, evitando ogni causa di insudiciamento o altro danno che possa derivare alle sostanze alimentari trasportate, dagli agenti atmosferici o da altri fattori ambientali in particolare, il vano di carico dovrà essere separato dal piano di guida.

I mezzi dovranno inoltre essere adibiti esclusivamente al trasporto dei pasti, essere coibentati isotermicamente e rivestiti internamente con materiale facilmente lavabile, e per quelli aventi celle frigorifere gli stessi dovranno essere muniti di controllo per la temperatura.

I mezzi dovranno essere in possesso delle autorizzazioni necessarie per il trasporto degli alimenti secondo la normativa vigente.

I suddetti mezzi dovranno essere puliti giornalmente e sanificati almeno una volta alla settimana.

I mezzi dovranno recare la scritta esterna "*Trasporto pasti*".

L'Impresa dovrà elaborare e presentare in sede di attivazione del servizio un piano per il trasporto e la consegna dei pasti nelle singole Sedi di Refezione in modo da ridurre al minimo i tempi di percorrenza, nel rispetto dei tempi massimi indicati negli articoli precedenti.

L'Impresa dovrà garantire, inoltre, che la consegna dei pasti nei vari plessi scolastici avvenga in tempi tali da assicurare che la qualità dei pasti sia ovunque la medesima.

Art. 15 Stoviglie e tovagliato

Il set di stoviglie e tovagliato monouso, in materiale a perdere, per la consumazione dei pasti deve essere fornito dall'Impresa.

Il peso singolo dei diversi materiali dovrà essere conforme almeno ai seguenti valori:

- piatto fondo semi rigido in polistirolo bianco gr. 13,630 peso singolo (minimo queste grammature) dovrà essere conforme a quanto previsto dal D.M. 21.3.1973 e s.m.i.;
- piatto piano semi rigido in polistirolo bianco gr. 15,640 peso singolo (minimo queste grammature) dovrà essere conforme a quanto previsto dal D.M. 21.3.1973 e s.m.i.;
- bicchiere 200cc n (g) polistirolo crystal trasparente rigido o polistirolo bianco almeno gr. 4 dovrà essere conforme a quanto previsto dal D.M. 21.3.1973 e s.m.i.;
- tovagliolo 33x33 doppio velo in ovatta di cellulosa gr. 3,85 peso singolo (minimo queste grammature);
- tovagliato monouso di misura sufficiente a coprire interamente i tavoli della mensa;

- posate in plastica dovranno essere conformi a quanto previsto dal D.M. 21.3.1973 e s.m.i..

Art. 16 Distribuzione ai tavoli

L'Impresa, dopo aver provveduto alla pulizia e all'allestimento dei tavoli, provvederà alla distribuzione dei pasti con l'apertura, per le scuole dell'infanzia e primarie, dei contenitori ed allo scodellamento tradizionale nelle scuole già indicate. La stessa provvederà alla sparecchiatura e lavaggio dei tavoli.

Art.17 Modalità di pagamento e tracciabilità finanziaria

Il pagamento dei corrispettivi dei servizi forniti avverrà a mezzo di disposizione di liquidazione, a seguito di presentazione di regolari fatture mensili da parte della ditta aggiudicataria, emesse a norma di legge, riepilogative del servizio reso (con indicazione dei pasti insegnanti e pasti alunni effettivamente somministrati) e corredate dei rispettivi documenti di trasporto in conformità alle prescrizioni del presente Capitolato, ed in base ai riepiloghi mensili relativi a ciascun Lotto inviati dalla servizio pubblica istruzione.

In caso di raggruppamento temporaneo d'impresa la fatturazione dovrà essere effettuata dalla capogruppo.

Il Comune entro 30 giorni dalla data di ricezione delle fatture, provvederà al loro controllo e liquidazione previa verifica della regolarità contributiva.

Non si potrà dar corso al pagamento di fatture che risultino non conformi alle disposizioni del precedente comma.

I pagamenti delle somme a carico dell' A.C. saranno effettuati dalla stessa a favore della Ditta Aggudicataria a mezzo di mandati di pagamento riscuotibili secondo le modalità di cui alla L. 136/2010 e successive modificazioni ed integrazioni.

Per la riscossione dei crediti dell' A.C. relativi a penali a carico della Ditta Aggudicataria inerenti l'esecuzione del contratto per il servizio oggetto del presente appalto, si procederà mediante compensazione con gli importi da pagare in base alle fatture emesse con emissione di corrispondente nota di credito.

Ai sensi dell'art.5 della legge 28 maggio 1997, n. 140 non è prevista, per il presente appalto, la corresponsione di alcuna anticipazione sull'importo contrattuale.

L'appaltatore è tenuto ad assolvere a tutti gli obblighi necessari a garantire la tracciabilità dei flussi finanziari, anche nei confronti dei propri subappaltatori/subcontraenti, conformemente a quanto previsto dalla legge n. 136/2010.

In particolare:

a. si impegna, ai sensi dell'art. 3 della medesima legge, ad aprire o comunque a fornire gli estremi di un conto corrente bancario o postale, appositamente dedicato, anche in via non esclusiva, sul quale ricevere i pagamenti per il presente fornitura, e a comunicare i nominativi della/delle persona/persona delegata/e ad operare su di esso. Nel caso in cui il soggetto aggiudicatario effettui transazioni senza avvalersi del suddetto conto corrente dedicato, il contratto si risolverà di diritto. Tutti i movimenti finanziari relativi al presente appalto devono essere effettuati con lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità dell'operazione;

b. assume pertanto l'obbligo di comunicare all'Amministrazione gli estremi identificativi del suddetto conto corrente dedicato entro sette giorni dalla sua accensione o, nel caso di conto corrente già esistente, dalla prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative ad una commessa pubblica, nonché, nello stesso termine, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso.

Art. 18 Personale

L'impiego del personale dovrà essere adeguato sia per qualifica che per entità numerica allo svolgimento di un servizio efficiente ed efficace.

a) Organigramma

L'organigramma minimo da garantire, dovrà essere organizzato come riportato nella seguente tabella:

Tipologia	Livello minimo di qualifica	Addetti
Cuochi	4	2
Aiuto cuoco	5	2
Magazziniere	5	2
Autista	5	2
Addetto pulizie	6	2
ADS (Addetti distribuzione semplice)	6s	25

b) costo del personale e incidenza della manodopera:

l'incidenza della manodopera, calcolata **in via presuntiva** è pari a al 60,7%:

Tipologia	Livello minimo di qualifica	Addetti	Costo orario	Ore	Totale annuo sulla base di 200 giorni di servizio presunti	Costo totale presunto nel triennio 2023-2026
Cuochi	4	2	14,88	4	€ 11.904,00	€ 35.712,00
Aiuto cuoco	5	2	14,16	4	€ 11.328,00	€ 33.984,00
Magazziniere	5	2	14,16	4	€ 22.656,00	€ 67.968,00
Autista	5	2	14,16	3	€ 16.992,00	€ 50.976,00
Addetto pulizie	6	2	13,39	4	€ 21.424,00	€ 64.272,00
ADS (Addetti distribuzione semplice)	6s	20	13,56	4	€ 216.960,00	€ 650.880,00
Totale		30			€ 301.264,00	€ 903.792,00

L'Impresa si obbliga all'osservanza verso i dipendenti impegnati nell'esecuzione contrattuale, degli obblighi derivanti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazione sociale e all'assunzione di tutti gli oneri relativi. Dovranno essere applicate, nei

confronti del personale, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro. La ditta aggiudicataria si obbliga ad esibire in qualsiasi momento e a semplice richiesta dell'Amministrazione, copia dei versamenti contributivi, previdenziali ed assistenziali relativi al personale in servizio. Nel caso pervengano al Comune comunicazioni e/o diffide, eventuali azioni cautelative anche in via stragiudiziale, ex art. 1676 c.c., l'Ufficio potrà sospendere il pagamento dei corrispettivi fino all'ottenimento di documentazione comprovante il rispetto da parte della Ditta di obblighi contributivi e contrattuali nei confronti del personale impiegato.

L'Impresa dovrà ottemperare a propria cura e spese a quanto disposto negli articoli da 37 a 42 del D.P.R. 327/80 e successive modifiche ed integrazioni per quanto concerne i libretti di idoneità sanitaria, l'igiene, l'abbigliamento e la pulizia del personale impiegato per l'espletamento del servizio. Essa dovrà, inoltre, ottemperare alle norme di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche ed integrazioni ed in generale alla normativa comunitaria riguardante la sicurezza e la salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro, coordinandosi con l'Amministrazione comunale al fine di attuare le misure più idonee per la prevenzione dei rischi e delle malattie a favore dei lavoratori impiegati nelle strutture pubbliche.

Dovranno essere previsti indumenti distinti per la preparazione, distribuzione degli alimenti e per lavori di pulizia. In particolare il personale addetto alla somministrazione dei pasti dovrà: 1) portare la cuffia e vestire una divisa, sulla quale dovrà essere apposta la denominazione della ditta, costantemente pulita ed in ordine; 2) essere in regola con le vigenti norme in materia igienico-sanitaria; 3) astenersi dal fumare nelle aree vietate.

L'Impresa è obbligata ad ottemperare a quanto previsto dalle norme contrattuali vigenti in materia di salvaguardia dell'occupazione. Il personale dovrà essere regolarmente assunto alle dipendenze della ditta appaltatrice nel pieno rispetto delle leggi e regolamenti in materia di lavoro e dei relativi C.C.N.L.. L'Amministrazione appaltante rimane comunque esonerata da ogni e qualsivoglia responsabilità nei confronti dei lavoratori addetti per l'inosservanza delle normative sopra richiamate, nonché per il pagamento dei contributi assicurativi, previdenziali ed assistenziali, retribuzioni e per ogni altro adempimento, la cui competenza è esclusivamente dell'impresa aggiudicataria.

L'Amministrazione appaltante si riserva il diritto di richiedere all'impresa la sostituzione del personale non ritenuto idoneo al servizio per comprovati motivi. In tal caso l'impresa provvederà a quanto richiesto senza che ciò possa costituire motivo di maggiore onere.

Art.19 Criteri ambientali minimi e clausole contrattuali di cui al D.M. Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 25/07/2011

A) Specifiche tecniche

Relativamente al presente servizio, l'affidatario dovrà rispettare le seguenti specifiche tecniche previste dal D.M. 25/07/2011, più volte richiamato ed al quale si rimanda per i dettagli:

(.....) *omissis* D.M. 25/07/2011:

5.3 Specifiche tecniche di base

5.3.1. Produzione degli alimenti e delle bevande

a) Frutta, verdure e ortaggi, legumi, cereali, pane e prodotta da forno, pasta, riso, farina, patate, polenta, pomodori e prodotti trasformati, formaggio, latte UHT, yogurt, uova, olio extravergine devono provenire:

per almeno il 40% espresso in percentuale di peso sul totale, da produzione biologica in accordo con i regolamenti (CE) 834/2007/10E e relativi regolamenti attuativi, per almeno il 20% espresso in percentuale di peso sul totale, da "sistemi di produzione integrata" (con riferimento alla norma UNI 11233:2009), da prodotti IGP, DOP e STG, come riportato nell'Elenco delle denominazioni italiane, iscritte nel Registro delle denominazioni di origine protette, delle indicazioni geografiche protette e delle specialità tradizionali garantite (Regolamento CE N. 1898/2006 della Commissione del 14 dicembre 2006 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari e Regolamento (CE) n. 509/2006) e da prodotti tipici e tradizionali, compresi negli elenchi nazionali, regionali e provinciali previsti dagli articoli 2 e 3 del Decreto del Ministro per le Politiche Agricole 8 settembre 1999, n. 350. Per quanto riguarda le uova, la quota non proveniente da allevamenti biologici deve provenire da allevamenti all'aperto di cui al codice I del Regolamento 589/2008 della Commissione Europea in applicazione del Regolamento 1234/2007 relativo alla commercializzazione ed etichettatura delle uova. I prodotti ortofrutticoli devono essere stagionali rispettando i "calendari di stagionalità" definiti da ogni singola stazione appaltante. Per prodotti di stagione si intendono i prodotti coltivati in pieno campo.

b) Carne deve provenire:

per almeno il 15% in peso sul totale, da produzione biologica in accordo con i Regolamenti (CE) n. 834/07 e relativi regolamenti attuativi e, per almeno il 25% in peso sul totale, da prodotti IGP e DOP - come riportato nell'Elenco dalle denominazioni italiane, iscritte nel Registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette (Regolamento CE N.898/2006 della Commissione del 14 dicembre 2006 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari) - e da prodotti tipici e tradizionali, compresi negli elenchi nazionali, regionali e provinciali previsti dagli articoli 2 e 3 del Decreto del Ministro per le Politiche Agricole 8 settembre 1999, n.350.

c) Pesce deve provenire:

per almeno il 20%, espresso in percentuale di peso sul totale, da acquacoltura biologica, in accordo con i Regolamenti (CE) n. 834/07 e relativi regolamenti attuativi (tra i quali il regolamento 71012009 che riguarda l'introduzione di modalità di applicazione relative alla produzione di animali e di alghe marine dell'acquacoltura biologica) o pesca sostenibile (rispettando i criteri della certificazione MSC - Marine Stewardship Council od equivalenti). Il pesce somministrato nelle mense, in ogni caso, se surgelato, non deve essere ottenuto da prodotti ricomposti.

Fatte salve le disposizioni legislative vigenti, che stabiliscano criteri più restrittivi di quelli fissati dal presente paragrafo, dovrà essere privilegiata la somministrazione dell'acqua di rete e secondariamente la somministrazione di acqua minerale solo per specifiche e documentate esigenze tecniche-logistiche o igienico-sanitarie.

Verifica: Tutti i prodotti biologici devono provenire da fornitori che operano obbligatoriamente all'interno del regime di controllo e certificazione previsto dai regolamenti (CE) N. 834/2007 e (CE) N. 889/2008 della Commissione e devono, quindi, essere assoggettati a uno degli Organismi di controllo e certificazione riconosciuti dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

Per la pesca sostenibile occorre essere in possesso di certificati di catena di custodia MSC (Marine Stewardship Council) o equivalenti.

Tutti i prodotti da produzione integrata devono provenire da fornitori che operano obbligatoriamente all'interno del regime di controllo e certificazione previsto dalla norma UNI 11233:2009.

Tutti i prodotti DOP, IGP e STG devono provenire da fornitori che operano obbligatoriamente all'interno del regime di controllo e certificazione previsto dai regolamenti (CE) N.510/2006, (CE) N.1898/2006 e (CE) N. 509/2006, con successive modificazioni e devono, quindi, essere assoggettati a uno degli Organismi di controllo e certificazione riconosciuti dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

Tutti i prodotti da produzione agroalimentare tradizionale devono provenire da fornitori di prodotti iscritti nell'Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali istituito presso il Ministero per le politiche agricole previsti dagli articoli 2 e 3 del Decreto del Ministro per le Politiche Agricole 8 settembre 1999, n. 350.

Per Fornitore si intende ogni Azienda che consegna direttamente o tramite vettore il prodotto alimentare nei centri refezionali, la cui ragione sociale è presente nel documento di trasporto che accompagna le derrate.

La stazione appaltante deve pretendere dai propri fornitori gli attestati di assoggettamento che verranno conservati in originale nei propri Uffici ed in copia nei centri refezionali.

I prodotti devono essere certificati da organismi di certificazione conformi ai sensi dell' articolo 2 del regolamento (CE) n. 882/2004 ed alla norma europea EN 45011 o alla guida ISO/CEI 65 (Requisiti generali relativi agli organismi che gestiscono sistemi di certificazione dei prodotti) e accreditati in conformità delle stesse.

5.3.2 Requisiti dei prodotti in carta-tessuto

Nel caso di utilizzo di prodotti in carta - riconducibili al gruppo di prodotti «tessuto-carta», che comprende fogli o rotoli di tessuto-carta idoneo all'uso per l'igiene personale, l'assorbimento di liquidi e/o la pulitura di superfici - il fornitore deve utilizzare prodotti che rispettano i criteri ecologici previsti dall'articolo 2 e relativo allegato della Decisione della Commissione del 9 luglio 2009 (2009/568/CE).

Verifica: L'offerente deve dichiarare nome commerciale e marca dei prodotti che si impegna ad utilizzare. Su richiesta della Stazione Appaltante dovrà essere presentata, per i prodotti non in possesso dell'etichetta EU Eco-label 2009/568 CE che sono presunti conformi, qualsiasi altro mezzo

di prova appropriato, quale una documentazione tecnica del fabbricante o una relazione di prova di un organismo riconosciuto.

5.3.3 Trasporti

L'aggiudicatario deve utilizzare mezzi di trasporto a basso impatto ambientale per il trasporto delle merci, quali:

- Mezzi di trasporto su ferro
- Veicoli, almeno euro 4
- Veicoli elettrici
- Vetture Ibride

Verifica: L'offerente deve fornire una Scheda dei mezzi di trasporto utilizzati per le merci, sottoscritta dal legale rappresentante, che riporti le seguenti indicazioni: la tipologia dei mezzi di trasporto delle merci e il numero dei mezzi di trasporto utilizzati; la targa dei mezzi di trasporto e copia delle carte di circolazione, se già disponibili.

5.3.4 Consumi energetici

Il fornitore deve utilizzare apparecchi la cui etichetta energetica, secondo l'Energy Label previsto dalla Direttiva 92/75/CEE del Consiglio e successivi regolamenti applicativi, certifichi l'appartenenza: alla classe A+ per i frigoriferi ed i congelatori alla classe A per lavatrici, lavastoviglie e forni.

Qualora gli apparecchi in questione fossero "ad uso professionale", e quindi non in possesso della suddetta certificazione energetica, il capitolato deve prevedere l'assegnazione del punteggio all'offerente che utilizza apparecchi con il minor consumo energetico, rilevato dall'apposita documentazione tecnica.

Verifica: Il rispetto del requisito è comprovato dall'appartenenza delle attrezzature utilizzate (lavatrici, lavastoviglie e forni) alla classe A, o almeno A+ per i frigoriferi ed i congelatori, con riferimento all'etichetta Energy Label, previsto dalla Direttiva 92/75/CEE concernente l'indicazione del consumo di energia e di altre risorse degli apparecchi domestici, mediante l'etichettatura ed informazioni uniformi relative ai prodotti. È accettato quale mezzo di prova la copia del libretto di istruzioni dal quale si evinca l'identificazione dell'attrezzatura (numero di serie) e la sua appartenenza alla classe di efficienza energetica richiesta.

5.3.5 Pulizie dei locali

L'aggiudicatario deve utilizzare prodotti detergenti conformi alla vigente normativa sui detergenti (Reg. CE 648/2004 e D.P.R. 6 febbraio 2009, n. 21) e, nel caso di prodotti disinfettanti o disinfestanti, conformi al D.lgs. 25 febbraio 2000, n. 174 sui biocidi e al D.P.R. 6 ottobre 1998, n.392 sui presidi medico-chirurgici.

Verifica: L'offerente deve dichiarare nome commerciale e marca dei prodotti che si impegna ad utilizzare. Si presumono conformi al presente requisito i prodotti dotati dell'etichetta Ecolabel.

Per i prodotti non in possesso dell'etichetta Ecolabel, dovrà essere presentata la documentazione attestante il rispetto della suddetta normativa.

5.3.6 Requisiti degli imballaggi

L'imballaggio (primario, secondario e terziario) deve rispondere ai requisiti di cui all'All. F, della parte IV "Rifiuti" del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come più specificatamente descritto nelle pertinenti norme tecniche, in particolare:

UNI EN 13427:2005 Imballaggi - Requisiti per l'utilizzo di norme europee nel campo degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio;

UNI EN 13428:2005 Imballaggi - Requisiti specifici per la fabbricazione e la composizione - Prevenzione per riduzione alla fonte;

UNI EN 13429:2005 Imballaggi – Riutilizzo;

UNI EN 13430 2005 Imballaggi - Requisiti per imballaggi recuperabili per riciclo di materiali;

UNI EN 13431:2005 Imballaggi - Requisiti per imballaggi recuperabili sotto forma di recupero energetico compresa la specifica del potere calorico inferiore minimo;

UNI EN 13432:2002 Requisiti per imballaggi recuperabili attraverso compostaggio e biodegradazione -Schema di prova e criteri di valutazione per l'accettazione finale degli imballaggi.

L'imballaggio secondario e terziario deve essere costituito, se in carta o cartone per il 90% in peso da materiale riciclato, se in plastica, per almeno il 60%.

Verifica: L'offerente deve descrivere l'imballaggio che utilizzerà, indicando a quale delle norme tecniche sopra richiamate è conforme (riportare il tipo di materiale o di materiali di cui è costituito, le quantità utilizzate, le misure intraprese per ridurre al minimo il volume dell'imballaggio, come è realizzato l'assemblaggio fra materiali diversi e come si possono separare ecc.).

In relazione al contenuto di riciclato, si presume conforme l'imballaggio che riporta tale indicazione minima di contenuto di riciclato, fornita in conformità alla norma UNI EN ISO 14021 "Afferzioni Ambientali Auto dichiarate" (ad esempio il simbolo del ciclo di "Mobius") o alla UNI EN ISO 14024 "Etichettatura ambientale di tipo I" o con un sistema di etichettatura certificato da parte terza (esempio "Plastica Seconda Vita" ed equivalenti).

5.3.7 Gestione dei rifiuti

L'aggiudicatario deve garantire una corretta gestione della raccolta differenziata dei rifiuti, coerente con le modalità di raccolta individuate dal Comune sul cui territorio il servizio di mensa insiste.

Verifica: Dichiarazione del legale rappresentante. La Stazione appaltante effettuerà verifiche in corso di esecuzione contrattuale.

5.3.8 Informazione agli utenti

La società erogatrice dei servizi di ristorazione deve garantire un'informazione agli utenti relativamente a:

Alimentazione, salute e ambiente, affrontando, tra gli altri, il tema dell'opportunità di ridurre i consumi di carne anche per gli impatti ambientali causati dalle pratiche correnti di allevamento di animali.

Provenienza territoriale degli alimenti Stagionalità degli alimenti.

Corretta gestione della raccolta differenziata dei rifiuti.

Verifica: Il fornitore deve produrre un Piano di Informazione agli Utenti, sottoscritto dal legale rappresentante, che indichi chiaramente: i materiali di comunicazione che verranno realizzati; i

supporti che verranno utilizzati; i temi ed i contenuti della comunicazione; gli skills professionali degli esperti di comunicazione coinvolti.

La Stazione Appaltante ha la possibilità di effettuare verifiche periodiche in corso di esecuzione contrattuale per appurare la rispondenza delle prestazioni rese dall'appaltatore e delle caratteristiche dei prodotti somministrati, agli impegni assunti nel contratto di appalto, nonché si riserva la possibilità di richiedere, a tal fine, ulteriore documentazione probatoria.

- - -

B) Condizioni di esecuzione (clausole contrattuali)

Relativamente al servizio, ai sensi del D.M.25/07/2011 più volte citato, l'Impresa aggiudicataria si impegna al rispetto delle seguenti prescrizioni:

(.....) omissis D.M. 25/07/2011

5.5 Condizioni di esecuzione (clausole contrattuali)

5.5.1. Rapporto sui cibi somministrati e sulla gestione delle eccedenze alimentari In un rapporto semestrale l'aggiudicatario dovrà elencare tipi, quantità dei prodotti alimentari; i metodi di produzione ed origine dei prodotti acquistati per la commessa allegando documentazione appropriata (per l'origine, ad esempio, le certificazioni relative allo standard internazionale sui sistemi di gestione della rintracciabilità di filiera ISO 22005:2007(12)). Dovrà dichiarare inoltre la quantità approssimativa di prodotti alimentari non consumati nel corso del periodo e le misure intraprese per ridurre tali quantità.

5.5.2. Riduzione e gestione dei rifiuti

La ditta aggiudicataria dovrà utilizzare – nella fase di somministrazione, e consumo dei pasti – posate, stoviglie e bicchieri riutilizzabili (in ceramica, vetro, metallo, ecc.).

Solo per documentate esigenze tecniche potrà essere possibile il ricorso a prodotti monouso. In tal caso, qualora nel territorio comunale sia attiva la raccolta della frazione organica dei rifiuti, potranno essere utilizzate posate, stoviglie e bicchieri biodegradabili e compostabili in conformità alla norma UNI EN 13432:2002. La ditta aggiudicataria dovrà fornire certificati di prodotto che attestino la conformità a tale norma.

5.5.3. Formazione del personale

La società erogatrice dei servizi di ristorazione deve garantire al proprio personale che, nell'ambito delle attività di formazione previste nel proprio sistema di gestione ambientale siano affrontate le seguenti tematiche:

- Alimentazione e salute;
- Alimentazione e ambiente affrontando, tra gli altri, il tema dell'opportunità di ridurre i consumi di carne anche per gli impatti ambientali causati dalle pratiche correnti di allevamento di animali; Caratteristiche dei prodotti alimentari in relazione al territorio di coltivazione e di produzione;
- Stagionalità degli alimenti;
- Corretta gestione dei rifiuti;
- Uso dei detersivi a basso impatto ambientale;
- Energia, trasporti e mense.

Art. 20 Controlli di qualità della produzione e del servizio

E' facoltà dell'A.C., in qualsiasi momento senza preavviso e con le modalità che riterrà opportuno, effettuare controlli di conformità a quanto previsto dal presente capitolato.

L'Impresa deve garantire l'accesso nel centro cottura agli incaricati dell'Amministrazione in qualsiasi ora lavorativa e in ogni zona della struttura interessata al servizio di che trattasi. In tale circostanza l'Impresa deve fornire ai visitatori, camici, copricapo, guanti monouso e maschera.

Art. 21 Organismi preposti al controllo

I controlli possono essere esercitati dal Dipartimento Area di prevenzione e/o dal Responsabile e/o personale dell'Unità operativa di Medicina Scolastica dell'ASP e dalla Commissione Mensa, sia nei locali della cucina che nei locali in cui viene erogato il servizio di refezione.

I controlli nei Centri di Refezione da parte della Commissione Mensa saranno articolati in:

- tempi di trasporto e distribuzione pasti;
- controlli a vista sul pasto e sulla modalità di somministrazione da parte del personale a ciò incaricato;
- controlli sulla regolare fornitura dei menù previsti dal capitolato;
- controllo del peso dei singoli piatti forniti e compresi nei menù;
- prova di assaggio sul pasto campione.
- i controlli, eseguiti presso il centro di cottura dell'Impresa, saranno articolati in controlli a vista:
 - abbigliamento di servizio degli addetti;
 - professionalità degli addetti;
 - controllo della data di scadenza dei prodotti;
 - modalità di lavorazione delle derrate;
 - modalità di cottura;
 - controllo delle quantità delle porzioni;
 - modalità di lavaggio;
 - stato igienico degli impianti e dell'ambiente;
 - stato igienico dei servizi.

Detti controlli non dovranno comportare interferenze con lo svolgimento del servizio.

L'A.C. può, altresì, effettuare in qualsiasi momento, controlli relativi all'organizzazione del servizio nelle scuole interessate.

Art. 22 Conservazioni dei campioni

Al fine di individuare più celermente le cause di eventuali tossinfezioni alimentari, l'Impresa dovrà prelevare una porzione di ogni pasto della giornata, riporlo nel sacchetto sterile con indicata la data di confezionamento e l'indicazione del pasto contenuto, e conservarlo a temperatura da 0 a 4 gradi centigradi per le 72 ore successive.

Qualora si dovessero verificare inconvenienti durante il pasto, gli insegnanti presenti ed eventualmente gli operatori dell'Impresa, dovranno immediatamente informare il Servizio di

Medicina scolastica, il Responsabile P.I. del Comune, la medesima Impresa e ove necessario conservare in frigo l'eventuale pasto contestato.

Art. 23 Osservazioni – Contestazioni

L'A.C. farà pervenire per iscritto all'Impresa le osservazioni e le contestazioni in merito alle eventuali inadempienze riscontrate nei centri di refezione e nel centro di cottura dell'Impresa a seguito dei controlli effettuati. L'Impresa è tenuta a fornire in risposta giustificazioni scritte e documentate in relazione alle osservazioni e contestazioni mosse.

Art. 24 - Inadempienze e penalità

Ove le osservazioni e le contestazioni si configurino come inadempienze dell'Impresa nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali, saranno applicate dall'Amministrazione sanzioni in relazione alla gravità delle stesse, a tutela delle norme contenute nel presente capitolato.

Le sanzioni che l'Amministrazione si riserva di applicare sono le seguenti:

- 1) Per violazione di quanto stabilito dai menù e dalle tabelle dietetiche € 250,00.
- 2) Per ogni caso di ritrovamento di corpi estranei (insetti, pietruzze, frammenti di plastica o di terra, ecc.) nei pasti consegnati dall'Impresa € 1.000,00.
- 3) Per mancata consegna dei pasti € 50,00 a pasto.
- 4) Per ritardo o anticipo nella consegna dei pasti € 250,00.
- 5) Per consegna dei pasti difforme dal menù previsto e non concordato € 2.000,00.
- 6) Per mancato servizio di scodellamento nella scuola di cui all'art.8 € 1.000,00.
- 7) Per mancato rispetto delle temperature e/o dei tempi di veicolazione previsti dalla normativa sanitaria € 300,00.
- 8) Per scarsa igiene dei tavoli usati per la mensa, assenza di tovagliato di carta e stoviglie, € 250,00.
- 9) Per ogni analisi microbiologica rilevante germi patogeni, salvo i provvedimenti dell'autorità preposta, € 4.000,00.
- 10) Per mancata conservazione dei campioni di cui all'art. 19 del presente capitolato € 1.000,00.
- 11) Per carenza igienica degli autisti, dei contenitori, dei mezzi di trasporto dei pasti, ecc... € 800,00.
- 12) Per interruzione del servizio dovuto a motivi igienico-sanitari € 2.000,00.

Il ripetersi della violazione di cui al punto 9 comporterà il raddoppio della sanzione pari ad € 8.000,00, non escludendo l'applicazione di ulteriori sanzioni da parte del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL. Sono, comunque, sempre fatti salvi i diritti dell'Amministrazione Comunale e dei terzi che potranno essere fatti valere nelle opportune sedi giudiziarie. E' inoltre fatto obbligo all'Impresa di avvertire immediatamente il Dipartimento di Prevenzione nel caso dovesse manifestarsi qualsiasi problema di natura igienico – sanitario nel centro di cottura.

Art. 25 Risoluzione del contratto

L'Amministrazione Comunale ha, inoltre, la facoltà, indipendentemente dall'applicazione delle sanzioni suindicate di procedere alla risoluzione del contratto ai sensi dell'art.1454 C.C., a tutto rischio e danno del prestatore del servizio, con riserva, altresì, di risarcimento dei danni cagionati,

in caso di ripetute violazioni alle pattuizioni contrattuali che determinino grave inadempienza e, conseguentemente, di procedere all'incameramento del deposito cauzionale e all'esecuzione del servizio in danno al prestatore, a carico del quale resterà l'onere del maggiore prezzo pagato rispetto a quanto convenuto in sede di aggiudicazione.

L'Amministrazione procederà alla risoluzione del contratto in caso di:

- 1) gravi violazioni degli obblighi contrattuali, non eliminate dopo due diffide formali da parte dell'Amministrazione;
- 2) mancato inizio del servizio nel termine comunicato dall'Amministrazione;
- 3) abbandono o sospensione ingiustificata dell'attività intrapresa dal prestatore del servizio;
- 4) gravi ed ingiustificate irregolarità nell'esercizio o per reiterate o permanenti irregolarità, anche non gravi, che comunque compromettono la regolarità o la sicurezza dell'esercizio medesimo;
- 5) mancata sostituzione del personale in seguito a motivata richiesta dell'Amministrazione;
- 6) qualora il prestatore del servizio non ottemperi agli obblighi stabiliti dal presente Capitolato in tema di sicurezza, regolarità e qualità dell'esercizio;
- 7) impiego del personale non in possesso dei requisiti previsti;
- 8) mancata ottemperanza da parte del prestatore del servizio di norme imperative di legge o regolamentari;
- 9) qualora il prestatore del servizio infranga gli ordini emessi nell'esercizio del potere di vigilanza e controllo dell'Amministrazione;
- 10) fallimento o di altra procedura concorsuale di liquidazione;
- 11) perdita dei requisiti di idoneità morale, tecnica e finanziaria previsti dalla normativa vigente in materia;
- 12) sub-appalto totale o parziale dell'affidamento del servizio, senza il preventivo assenso dell'Amministrazione Comunale.

Nei suddetti casi la risoluzione si verificherà di diritto qualora l'Amministrazione comunichi al prestatore del servizio mediante raccomandata A.R. che intende avvalersi di questa clausola risolutiva. E' comunque riconosciuta all'Amministrazione la facoltà di richiedere al prestatore del servizio la corresponsione dell'importo delle penali previste all'art.21 del presente Capitolato e gli ulteriori danni.

Art. 26 Garanzia provvisoria e definitiva

A) La "garanzia provvisoria" è stabilita nella misura del 2% dell'importo complessivo dell'appalto, ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. n. 50/2016, intestata al Comune di Crotona, mediante fideiussione conforme allo schema 1.1 approvato con d.m. n. 123 del 2004, integrata dalla clausola esplicita di rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, corredata dall'impegno di un fideiussore al rilascio della cauzione definitiva;

B) La “garanzia definitiva”, a garanzia degli obblighi contrattuali, in base all’art. 103 del D.Lgs. n. 50/2016, è stabilita nella misura del 10% dell’importo contrattuale, incrementabile in funzione dell’offerta, mediante fideiussione conforme allo schema 1.2 approvato con d.m. n. 123 del 2004, integrata dalla clausola esplicita di rinuncia all’eccezione di cui all’articolo 1957, comma 2, del codice civile.

Gli importi della garanzia provvisoria e della garanzia definitiva sono ridotti del 50% per i concorrenti in possesso della certificazione del sistema di qualità della serie europea ISO 9001:2008.

Art. 27 Responsabilità della ditta aggiudicataria

La ditta aggiudicataria si assume tutte le responsabilità derivanti dall’esecuzione del servizio, liberando a tale titolo l’Amministrazione Comunale ed impegnandosi ad eseguire ogni prestazione “a regola d’arte” nel pieno rispetto delle prescrizioni del presente capitolato, di ogni normativa vigente in materia e di quanto specificamente indicato nel progetto tecnico, mediante propria autonoma organizzazione imprenditoriale. Ogni responsabilità civile e patrimoniale per danni che, in relazione all’espletamento del servizio o a cause ad esso connesse, derivassero al Comune o a terzi, a cose o a persone, sono senza riserve ed eccezioni a carico della ditta aggiudicataria, restando a suo completo ed esclusivo carico qualsiasi risarcimento, senza diritto di rivalsa o di compensi da parte del Comune, salvi gli interventi in favore dell’Impresa da parte di società assicuratrici.

In particolare la ditta aggiudicataria si assume tutte le responsabilità per avvelenamento e/o intossicazione derivante dall’ingerimento, da parte degli utenti, di cibi contaminati o avariati, nonché per errata somministrazione di alimenti a soggetti dichiarati allergici. Essa è pure responsabile dell’operato e del contegno dei propri dipendenti e degli eventuali danni che da detto personale o dai mezzi impiegati potessero derivare al Comune o a terzi. Conseguentemente la Ditta aggiudicataria esonera l’Amministrazione ed il servizio comunale competente, che riveste esclusivamente funzioni tecnico amministrative, da qualsiasi pretesa, azione o molestia, o richiesta risarcitoria, da chiunque avanzata, per il mancato adempimento agli obblighi contrattuali, con possibilità di rivalsa da parte dell’Amministrazione Comunale, in caso di condanna.

Le spese che l’Amministrazione Comunale dovesse eventualmente sostenere a tale titolo saranno dedotte dai crediti della Ditta aggiudicataria ed in ogni caso da questa rimborsate.

La Ditta aggiudicataria, a copertura dei rischi del servizio, deve stipulare e mantenere in vigore per l’intera durata dell’appalto, compresi eventuali periodi di proroghe e/o rinnovi, apposita assicurazione con l’espressa rinuncia da parte della Compagnia Assicuratrice ad ogni azione di rivalsa nei confronti dell’Amministrazione Comunale.

La polizza dovrà comprendere la responsabilità civile verso terzi e operatori, ritenendosi tra i terzi anche il Comune, per tutti i rischi, anche prodotti per colpa grave, derivanti dall’attività del servizio di gestione mensa e, particolarmente, per quelli derivanti da avvelenamento, intossicazione, ingestione di cibi e/o vivande avariate, ingestione di allergeni da parte di soggetti dichiarati allergici e per ogni altro danno conseguente la somministrazione del pasto.

In particolare dovranno essere assicurati i seguenti rischi: a) R.C. per responsabilità verso terzi relativa all’attività di somministrazione degli alimenti prodotti per un massimale non inferiore a € 2.000.000,00; b) copertura assicurativa nei confronti dei dipendenti prestatori d’opera con un

massimale adeguato alla retribuzione del personale; c) responsabilità per eventuali danni agli stabili, agli impianti e alle attrezzature che dovessero verificarsi a causa delle attività poste in essere dal personale impiegato dall'azienda all'interno delle strutture comunali con un massimale non inferiore a € 2.000.000,00.

A prescindere dai massimali assicurati, la ditta aggiudicataria è responsabile, comunque, di qualsiasi entità di danno, anche se superiore a tali massimali.

Art. 28 Svincolo – Deposito cauzionale

Al termine del servizio, liquidati tutti i conti, definite le eventuali contestazioni e vertenze che fossero insorte, l'Amministrazione Comunale rilascerà il certificato di regolare esecuzione e conseguente nulla osta per lo svincolo del deposito cauzionale, da effettuarsi a domanda della ditta aggiudicataria senza che la medesima possa pretendere interessi di sorta per lo svincolo stesso.

Con lo svincolo della cauzione si intenderà, per patto espresso, estinto e risolto ogni rapporto giuridico tra l'Amministrazione Comunale e l'Impresa esecutrice del servizio.

Art. 29 – Domicilio

L'aggiudicatario, agli effetti del contratto, dovrà eleggere domicilio legale presso la propria sede.

Art. 30 – Spese a carico dell'appaltatore

Tutte le spese, imposte e tasse relative al contratto quali quelle di bollo, di registro, i diritti di segreteria, oltre a eventuali oneri derivanti da obblighi di pubblicazione inerenti il presente affidamento, ecc. sono a carico della ditta aggiudicataria.

Per quanto riguarda l'IVA, l'art. 1, comma 629, lettera b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ha previsto l'introduzione dello "*split payment*" stabilendo che l'IVA sulle fatture di acquisto viene versata all'erario dal Comune e non dal fornitore, relativamente alle fatture emesse dal 01.01.2015;

Art. 31 Controversie giudiziarie

Per qualsiasi controversia di natura tecnica, amministrativa o giuridica che dovesse sorgere in ordine all'interpretazione, esecuzione e/o risoluzione del presente contratto, comprese quelle inerenti alla validità del contratto stesso, è competente il Foro di Crotone.

Art. 32 – Tutela della privacy

La Ditta aggiudicataria sarà designata Responsabile dei dati personali trattati nello svolgimento delle attività oggetto del presente capitolato. La Ditta nel presentare l'offerta, si impegna ad accettare in caso di aggiudicazione la nomina quale responsabile del trattamento dei dati relativi agli utenti del servizio ed a rispettare la normativa specifica in materia di tutela della privacy prevista dal D.Lgs. 30/06/2003, n. 196. Il trattamento potrà riguardare anche dati sensibili riferiti agli utenti del servizio. L'appaltatore è tenuto a garantire che tutte le attività inerenti ai servizi oggetto del presente capitolato, siano svolte in ottemperanza alle vigenti normative in materia di tutela della privacy con particolare riferimento al D.Lgs. 196/2003 e ss.mm. e del Regolamento UE n. 679/2016;

Art. 33 – Disposizioni finali

Il servizio è subordinato all'osservanza del presente Capitolato speciale ed alle norme generali stabilite da tutte le leggi e regolamenti in vigore attinenti l'oggetto dello stesso servizio.

Per quanto non prescritto dal presente capitolato ed in quanto non in contrasto con esso, valgono le disposizioni di legge, di regolamenti e disposizioni vigenti, o che fossero emanate durante il servizio, fatto salvo che anche se tali norme o disposizioni dovessero arrecare oneri o limitazioni del servizio, la Ditta aggiudicataria non potrà accampare alcun diritto o ragione contro l'Amministrazione, dovendosi di ciò tenere conto, da parte della ditta, nel presentare offerta.

E' a carico dell'aggiudicatario del servizio ogni provvedimento fiscale che venisse applicato durante il corso del servizio e ciò senza possibilità di rivalsa nei riguardi dell'Amministrazione Comunale.

Nell'ipotesi in cui la stazione appaltante receda dal contratto si riserva la facoltà di affidare l'appalto alla ditta risultata seconda in graduatoria ed eventualmente anche alle successive nel caso di impossibilità oggettiva della seconda.

Art. 34 – Trattamento dei dati personali

Ai sensi della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali, in ordine al procedimento cui si riferisce il presente capitolato, si informa che:

- le finalità cui sono destinati i dati raccolti sono inerenti strettamente lo svolgimento della procedura di gara, fino alla stipulazione del contratto;
- il conferimento dei dati si configura come onere del concorrente per partecipare alla gara;
- l'eventuale rifiuto di rispondere comporta l'esclusione dalla gara o la decadenza dall'aggiudicazione;
- i soggetti o le categorie di soggetti i quali possono venire a conoscenza dei dati sono: il personale interno del Comune addetto agli uffici che partecipano al procedimento; i concorrenti che partecipano alla seduta pubblica di gara; ogni altro soggetto che abbia interesse a partecipare al procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e successive modificazioni;

I diritti spettanti all'interessato in relazione al trattamento dei dati sono quelli previsti all'art. 7 del D.Lgs. 30/06/2003, n.196 e del Regolamento UE n. 679/2016 cui si rinvia.

Il titolare del trattamento dei dati per il Comune di Crotona è il Dirigente del Settore competente per i servizi di cui al presente appalto.

Allegati:

1) Specifiche tecniche e merceologiche dei principali alimenti. Tabelle dietetiche e composizione grammatura alimenti.

2) Tabelle dietetiche ASP.

Il Responsabile Unico del Procedimento (RUP)

f.to Avv. Francesco Marano*

*firma autografa a mezzo stampa ai sensi dell'art.3 comma 2 del D.Lgs 12/02/1993 n.39.